

## Premesso

- \* che la Corte Europea dei diritti dell'uomo, con sede a Strasburgo, con sentenza pronunciata in data 3 novembre u.s., ha stabilito che l'esposizione del crocifisso in classe è contraria al diritto dei genitori di educare i figli in linea con le loro convinzioni e con il diritto degli alunni alla libertà di religione;
- \* che la presenza del crocifisso in classe non significa solo adesione al e condivisione del cattolicesimo come credo religioso, ma è soprattutto un simbolo della tradizione antica, della storia, della civiltà e dei valori italiani, che stanno alla base della nostra identità, risalente a oltre 2000 anni fa
- \* che il crocifisso costituisce un segno di unione e di accoglienza, simbolo universale e non confessionale, non certo di esclusione o di limitazione della libertà;
- \* che non è togliendo il crocifisso dalle aule delle scuole che il nostro Paese farà un passo avanti sul tema della laicità delle istituzioni, perché così si afferma solo il principio del laicismo più deteriore, quello della negazione coatta del ruolo del Cristianesimo.
- \* che tale disposto, contrario al sentire comune del nostro Paese, ha generato nel nostro territorio un vasto movimento d'opinione assolutamente contrario alla sentenza dell'U.E.;
- \* che è comune avvertire l'immagine del Crocifisso come segno che va oltre i riferimenti della religione cristiana e che si erge a rappresentare i valori fondamentali della nostra comunità nazionale, perfettamente compresi nel dettato Costituzionale;
- \* che le norme in vigore prevedono la presenza del Crocifisso nelle aule scolastiche istituita con R.D. del 30 aprile 1924, ribadita nella revisione concordataria del 1984;
- \* che il Consiglio di Stato e la Corte Costituzionale nel 1988 ne hanno confermato, per le rispettive competenze e prerogative, l'assoluta legittimità,

## esprime

totale condivisione con le posizioni assunte ai vari livelli di competenza istituzionale, ad iniziare dall'espressione usata **dal Capo dello Stato "Il Crocifisso è simbolo di valori che stanno alla base della nostra identità"**, ed altrettanta condivisione con le azioni volte al mantenimento della Sua presenza nelle aule scolastiche.

## invita

*Il Sindaco e la Giunta:*

- a sostenere il Governo italiano nella presentazione del ricorso contro la sentenza di Strasburgo.
- ad inviare la presente risoluzione al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente della provincia di Ravenna, al Presidente della Regione Emilia Romagna;

## Invita inoltre

il Sindaco del Comune ad assumere ogni opportuna iniziativa atta a rappresentare la volontà espressa da questa Assemblea.